



Foschini: «In nome della legalità Cofferati demolisce gli impianti»

SUGLI IMPIANTI sportivi 'abusivi' il Comune «sta sanzionando se stesso. Gli impianti che vuol buttare giù sono di sua proprietà, sono stati fatti alla luce del sole con la supervisione dei suoi tecnici e hanno ospitato centinaia di manifestazioni senza che Ausl e Vigili del fuoco rilevassero nulla». Ma Paolo Foschini, ex assessore forzista allo Sport della giunta Guazzaloca, nella vicenda che sta opponendo alcune associazioni sportive (con sostegno Ds) all'amministrazione comunale, non si schiera nemmeno con le prime.

«Non condivido — dice — le accuse da amanti traditi delle associazioni che rivendicano la campagna elettorale fatta per il sindaco come fosse un merito».

Quanto all'atteggiamento di Palazzo D'Accursio, secondo l'azzurro, «Cofferati la vuole buttare sull'illegalità perchè non vuole affrontare il problema dell'associazionismo sportivo portando avanti l'operazione con trasparenza e pari oppor-

tunità». «In due anni e mezzo - aggiunge — nessun impianto nuovo, fondi per lo sport drasticamente ridotti, manifestazioni di rilievo neanche l'ombra in nessuno sport. Non è neanche un problema di soldi perché io feci l'Eurolega a costo zero per il Comune».

Impianti sportivi e investimenti in provincia, ma neanche uno in città. «Per capire che Bologna si trova in una situazione di handicap, basta pensare che in provincia negli ultimi sei anni, tra palazzetti e piscine, sono stati realizzati 30 nuovi impianti sportivi, mentre il capoluogo ha sempre continuato a rimanere indietro». Serafino D'Onofrio, capogruppo del Cantiere, torna sulla vicenda delle polisportive per ribadire la necessità di non demolire gli impianti sportivi salvabili e l'intero associazionismo sportivo. «Il caso più clamoroso — dice — è quello della piscina dello stadio, chiuso nel 2003 sotto la gestione Guazzaloca-Foschini in seguito a una valutazione negativa della tenuta delle fondazioni poi rivelatasi errata».